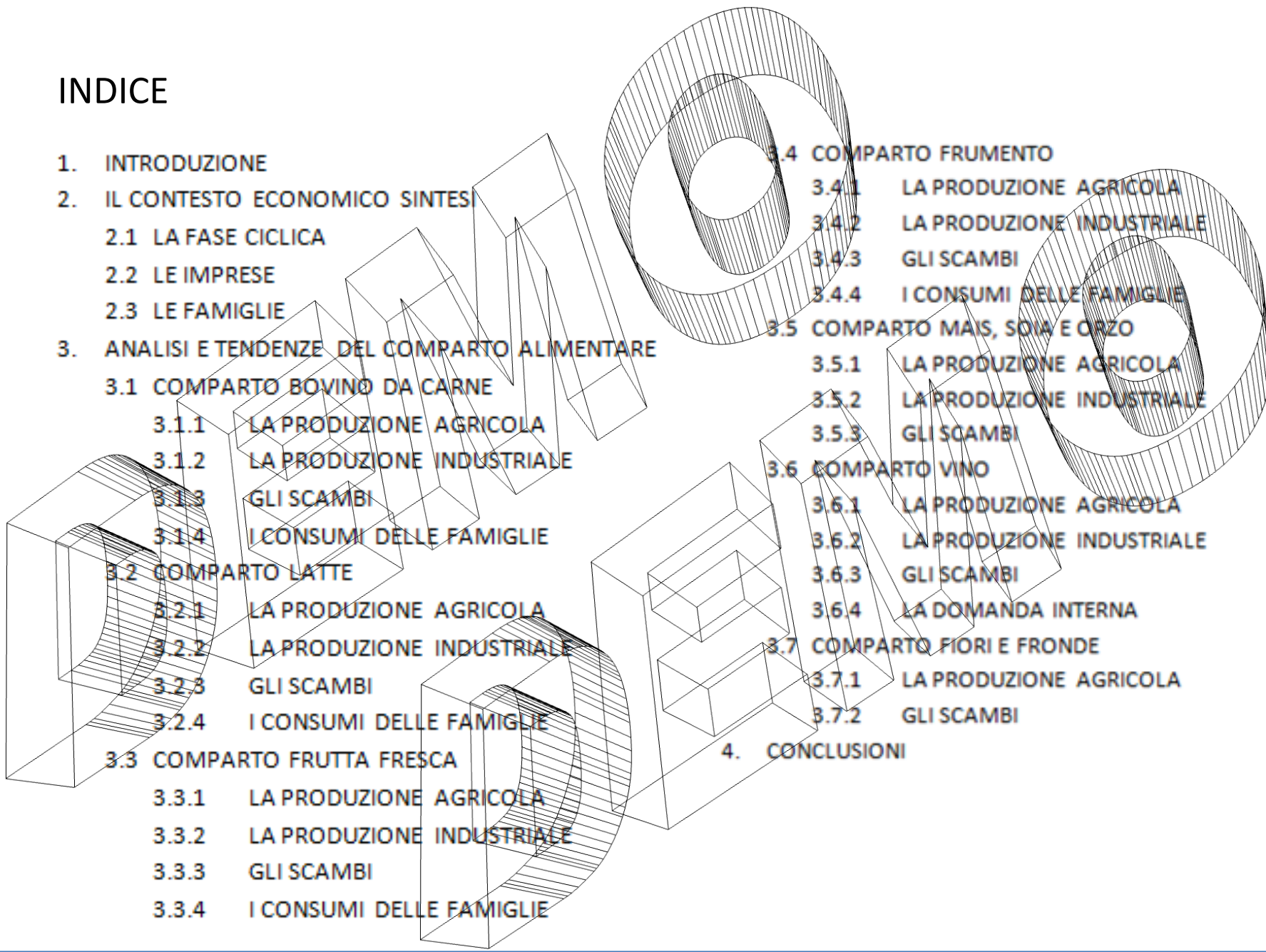




IL MERCATO AGROALIMENTARE

22/02/2014

INDICE

- 
- 1. INTRODUZIONE
 - 2. IL CONTESTO ECONOMICO SINTESI
 - 2.1 LA FASE CICLICA
 - 2.2 LE IMPRESE
 - 2.3 LE FAMIGLIE
 - 3. ANALISI E TENDENZE DEL COMPARTO ALIMENTARE
 - 3.1 COMPARTO BOVINO DA CARNE
 - 3.1.1 LA PRODUZIONE AGRICOLA
 - 3.1.2 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE
 - 3.1.3 GLI SCAMBI
 - 3.1.4 I CONSUMI DELLE FAMIGLIE
 - 3.2 COMPARTO LATTE
 - 3.2.1 LA PRODUZIONE AGRICOLA
 - 3.2.2 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE
 - 3.2.3 GLI SCAMBI
 - 3.2.4 I CONSUMI DELLE FAMIGLIE
 - 3.3 COMPARTO FRUTTA FRESCA
 - 3.3.1 LA PRODUZIONE AGRICOLA
 - 3.3.2 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE
 - 3.3.3 GLI SCAMBI
 - 3.3.4 I CONSUMI DELLE FAMIGLIE
 - 3.4 COMPARTO FRUMENTO
 - 3.4.1 LA PRODUZIONE AGRICOLA
 - 3.4.2 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE
 - 3.4.3 GLI SCAMBI
 - 3.4.4 I CONSUMI DELLE FAMIGLIE
 - 3.5 COMPARTO MAIS, SOIA E ORZO
 - 3.5.1 LA PRODUZIONE AGRICOLA
 - 3.5.2 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE
 - 3.5.3 GLI SCAMBI
 - 3.6 COMPARTO VINO
 - 3.6.1 LA PRODUZIONE AGRICOLA
 - 3.6.2 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE
 - 3.6.3 GLI SCAMBI
 - 3.6.4 LA DOMANDA INTERNA
 - 3.7 COMPARTO FIORI E FRONDE
 - 3.7.1 LA PRODUZIONE AGRICOLA
 - 3.7.2 GLI SCAMBI
 - 4. CONCLUSIONI

PREMESSA

Il presente studio sull'andamento del settore agro-alimentare è volto a dare una visione d'insieme sulla situazione economica attuale e futura di tutti i suoi comparti. Tale studio è propedeutico alla valutazione di fattibilità economica dello sviluppo di spazi commerciali da destinare alla vendita di prodotti della filiera agro-alimentare all'ingrosso.

In particolare, lo studio approfondirà, con il supporto di dati provenienti da fonti certificate, le dinamiche dei mercati all'ingrosso e dei centri commerciali, approfondendo le conseguenze della crisi economica che perdura ormai dal 2008. Verranno altresì analizzati i cambiamenti avvenuti ed in procinto di avvenire nell'ambito dei consumi delle famiglie italiane, influenzati dalla forte diminuzione del loro potere d'acquisto.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il perdurare della crisi economica anche nei primi mesi del 2013 fa sì che l'Italia resti ancora in balia dell'incertezza economica e del timore di non riuscire ad invertire la rotta a cinque anni dall'inizio della crisi internazionale. Preoccupa inoltre la situazione politica del paese in cui persiste un clima di incertezza che non aiuta l'economia dell'Italia.

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

Voci	2012		2012 (2)	2013	
	3° trim.	4° trim.		1° trim.	2° trim.
Pil	-0,5	-0,9	-2,5	-0,6	-0,3
Importazioni totali	-1,5	-1,6	-7,4	-0,9	-0,8
Domanda nazionale (3)	-1,1	-1,4	-5,3	-0,4	-0,7
Consumi nazionali	-1,2	-0,5	-3,8	-0,3	-0,3
<i>spesa delle famiglie</i>	-1,4	-0,8	-4,2	-0,5	-0,4
<i>altre spese (4)</i>	-0,4	-2,6	0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	0,1	-1,8	-8,3	-2,9	-0,3
<i>costruzioni</i>	-1,1	-1,5	-6,4	-4,2	-1,0
<i>altri beni</i>	-1,1	-2,2	-10,4	-1,5	0,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore (5)	0,1	-0,6	-0,7	0,4	-0,4
Esportazioni totali	0,9	0,1	2,0	-1,4	0,6
Domanda estera netta (5)	0,7	0,7	2,8	-0,2	0,4

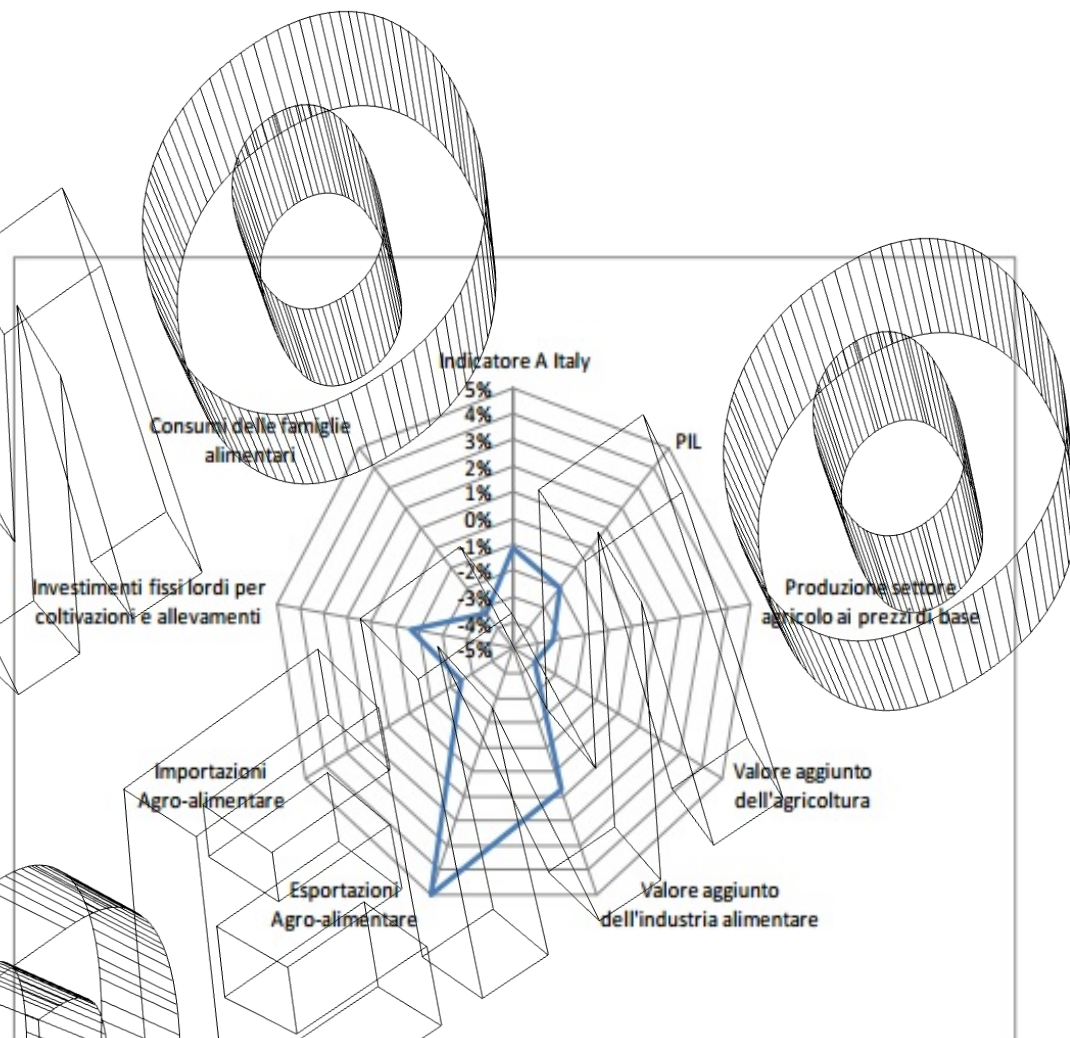
Fonte: Istat.

(1) Quantità e prezzo concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative. – (3) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (4) Spesa delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (5) Contributi alla crescita del Pil sul periodo precedente; punti percentuali.

IL CONTESTO ECONOMICO

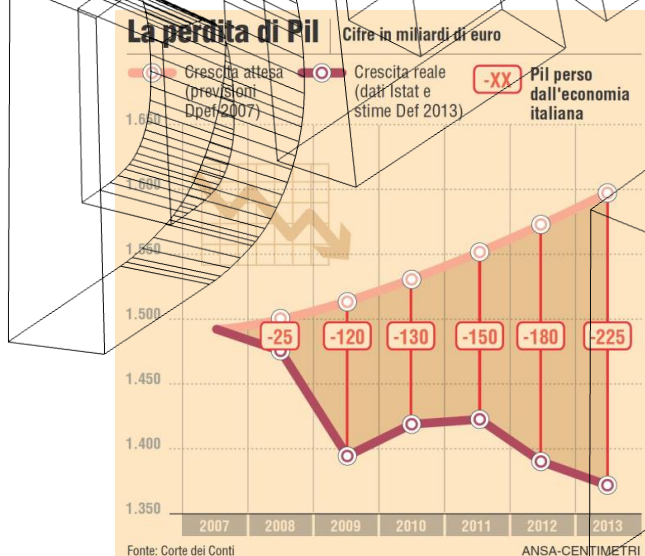
Nel 2012 tutte le variabili macroeconomiche hanno segnato un dato negativo, se confrontate con l'anno precedente. Solo per citarne alcuni, si registra una contrazione del Pil del -2,5% come anche il dato dei consumi nazionali che registra un -3,8%; gli investimenti fissi lordi si sono contratti dell'8,3%.

Solo le esportazioni hanno avuto segno positivo, spinte dal Made in Italy che comunque non ha risentito della crisi come il resto dell'economia nazionale.



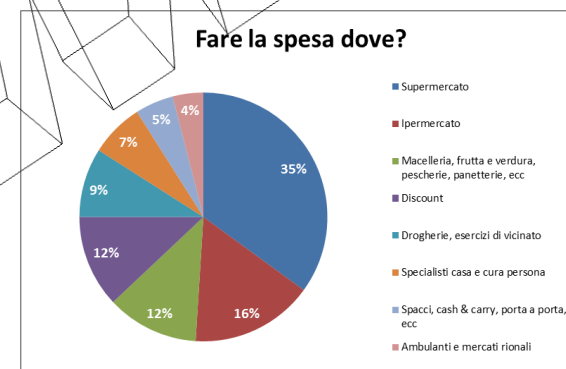
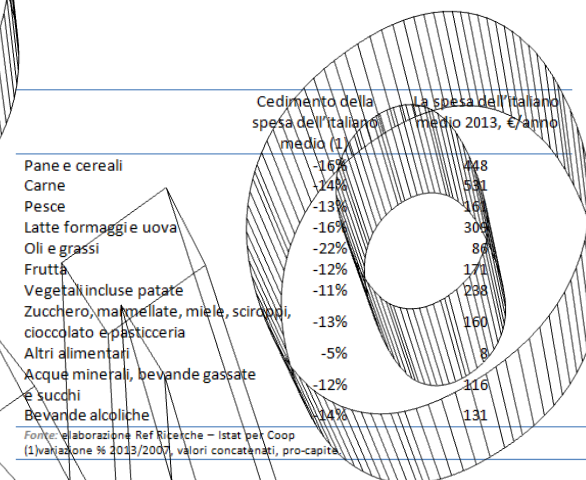
IL CONTESTO ECONOMICO

Per il 2013, secondo stime della Banca d'Italia, la situazione dovrebbe rimanere pressoché simile anche se in leggera ripresa rispetto al 2012. Il Pil dovrebbe attestarsi a sul -1,9%, spinto dalla domanda estera netta. Si ridimensiona la contrazione della produzione industriale e cresce l'indice di fiducia delle imprese, nonostante la fragile e non generalizzata ripresa ciclica. A fronte di ciò la redditività delle imprese rimane modesta e si riducono ulteriormente i crediti alle imprese del 4,6%.



IL CONTESTO ECONOMICO

I consumi delle famiglie nel secondo trimestre 2013 registrano una nuova contrazione (-0,4% sul periodo precedente) e la spesa alimentare in particolare torna ai livelli degli anni '60. Tutto ciò scaturisce anche dal reddito delle famiglie che è tornato a diminuire (-0,7% sul trimestre precedente). Anche la disoccupazione in Italia, non aiuta la risalita dei consumi, infatti il dato allarmante è che nei primi mesi del 2013 il tasso di disoccupazione ha toccato il 12% e quello relativo ai giovani è circa del 40%, livelli mai raggiunti negli ultimi 35 anni. In particolare, la regione Sardegna, secondo dati Istat, raggiunge un tasso di disoccupazione del 18,4%, tra i più alti in Italia.



ANALISI E TENDENZE DEL COMPARTO ALIMENTARE

COMPARTO	PRODUZIONE AGRICOLA	PRODUZIONE INDUSTRIALE	SCAMBI	CONSUMI DELLE FAMIGLIE
BOVINI DA CARNE	Macellazione in calo del 4% rispetto al 2012.	Migliora l'indice di fiducia spinto dalla risalita degli ordini e delle aspettative di produzione, passando da 15,7 del secondo trimestre 2013 al -1 del terzo.	Rispetto al 2012 diminuiscono le importazioni del 4,5% in volume e del 6,9% in valore, mentre le esportazioni sono diminuite in volume del 2,4% ma sono aumentate in valori dello 0,2%.	Nel periodo Gennaio/settembre 2013 si contraggono i consumi delle famiglie del 3,7% in volumi e del 3,2% in valore.
LATTE	Rispetto al 2012 diminuisce la produzione di latte del 2% a causa di una incerta remunerazione e degli alti costi di produzione.	Migliora l'indice di fiducia rimanendo comunque su livelli negativi, passando dal -17,9 del secondo trimestre 2013 al -6,4 del terzo trimestre.	Nel 2013 aumentano le esportazioni del 5,7% in quantità e del 3,2% in valori, mentre le importazioni fanno registrare una contrazione in quantità pari all'1,7% a cui corrisponde un aumento in valore del 5,7%.	Nei primi nove mesi del 2013 calano i consumi di latte e dei suoi derivati dell'1,8% in volumi e del 3,7% in valore. A pesare di più è il calo del latte sia fresco che a lunga conservazione.
FRUTTA FRESCA	Le stime di produzione, in base ai dati dei primi mesi del 2013, prevedono un aumento della produzione del 4,4% rispetto al 2012. Tale risultato è spinto al rialzo soprattutto dai prodotti di mele e pere.	Peggiora l'indice di fiducia dell'industria nel terzo trimestre 2013 scendendo dal +11,8 a +7,7. Ad influenzare l'indice è stato soprattutto il calo degli ordini.	La bilancia commerciale del comparto peggiora a causa dell'aumento delle importazioni (+10,2% in volume e +11% in valore) e della diminuzioni delle esportazioni (-23,8% in volume e -0,8% in valore) rispetto al 2012.	I consumi delle famiglie nei primi nove mesi del 2013 diminuiscono del 2,5% in volumi e del 3% in valore. I prodotti che hanno subito una brusca battuta d'arresto sono mele, pere e kiwi.

ANALISI E TENDENZE DEL COMPARTO ALIMENTARE

COMPARTO	PRODUZIONE AGRICOLA	PRODUZIONE INDUSTRIALE	SCAMBI	CONSUMI DELLE FAMIGLIE
FRUMENTO	Secondo i primi risultati del 2013 l'Istat ha stimato una contrazione della produzione sia del frumento duro che tenero con dati rispettivamente del -2,8% e -1,8% rispetto all'anno precedente. Inoltre scende anche la resa per ettaro del -3,6% e del -1,8%.	Si contrae l'indice della fiducia delle imprese che passa da 5,5 a -9,9 a causa del peggioramento delle tre variabili che lo compongono: diminuzione degli ordini e delle attese di produzione unitamente al lieve aumento delle scorte.	Andando ad analizzare gli scambi il frumento ha fatto registrare una forte contrazione delle importazioni (-26,9% in quantità e -15,3% in valore) ed un sostanziale incremento delle esportazioni (+90,2% in quantità e +81,2% in valore) rispetto ai primi sei mesi del 2012.	Nei primi nove mesi del 2013 i consumi sono rimasti stabili rispetto (+0,1%) allo stesso periodo del 2012, ma si contrae la spesa (-4,7%) a causa della propensione delle famiglie ad acquistare prodotti in promozione e più basso valore medio unitario.
MAIS, SOIA E ORZO	Per la produzione agricola l'Istat prevede, per l'intero 2013, una contrazione per il mais (-19,5%) e per l'orzo (-27,2%) mentre dovrebbe aumentare quella della soia (+11,9%). Diminuisce anche la superficie coltivata: mais -15,4%, orzo -23% e soia -12%.	Migliora su base trimestrale l'indice di fiducia che passa da un valore negativo (-6,7) a +4,6. Risultato da imputare principalmente al miglioramento delle aspettative di produzione.	Per quanto riguarda l'import e l'export, nel periodo gen./giu., si riscontra rispetto all'anno precedente: - mais: esportazioni in volume (+11,5%) e in valori (+25,6); importazioni in volume (+70,4%) e in valore (+94,9%). - orzo: esportazioni in volume (+428,7%) e in valore (+299,4%); importazioni in volume (+4,3%) e in valore (+13,3%). - soia: esportazioni in volume (-54,6%) e in valore (-39,3%); importazioni in volume (+26,1%) e in valore (45,9%).	

ANALISI E TENDENZE DEL COMPARTO ALIMENTARE

COMPARTO	PRODUZIONE AGRICOLA	PRODUZIONE INDUSTRIALE	SCAMBI	CONSUMI DELLE FAMIGLIE
VINO	Per la produzione agricola Ismea e Unione Italiana Vini stimano la produzione per il 2013 superiore dell'8% rispetto al 2012 (annata non particolarmente abbondante). Per la regione Sardegna, in particolare, si stima un valore del +10,1% rispetto al 2012.	Per il comparto vino, secondo Ismea, l'indice di fiducia industriale nel terzo trimestre 2013 è tornato negativo, passando da +15,6 a -5 a causa delle aspettative sugli ordini.	Nel 2013 si ridimensionano le esportazioni in quantità (-3,6%) ma aumentano in valore (+8,7%). Per quanto riguarda le importazioni, si ha un netto calo delle quantità (-14,6%) ed un aumento in valore (+5,4%).	Per il comparto vini e spumanti si annovera una contrazione dei consumi in quantità (-5,9%) rispetto ai primi nove mesi del 2012, ma aumenta la spesa del 4,2% a causa dell'accrescimento dei listini all'origine.
FIORI E FRONDE	La produzione agricola nel 2013 è rimasta pressoché invariata rispetto a quella del 2012. Nel terzo trimestre 2013 la produzione si è ridotta a pochissime specie a causa della riduzione degli acquisti nei periodi senza ricorrenze.		Gli scambi del comparto fiori e fronde ha fatto registrare per il periodo che va da aprile a giugno 2013 un aumento delle esportazioni del 34,2% in volume e del 25,7% in valore, rispetto allo stesso periodo del 2012. Per lo stesso periodo di riferimento le importazioni si sono avvalorate in volume del 4,5% e contratte in valore del 9,9%	

Fides Srl

Largo Spadoni - Rieti, 02100

Tel. 0746 218517 – Fax 0746 295872

info@brdconsulting.it

www.brdconsulting.it

www.geofranchising.it